

In ricordo del Decreto di venerabilità di Madre Orsola Donati

“Ah cara la mia buona figlia,
tu non puoi credere quanto sia
grande l'amore che ti porto,
il bene è straordinario che ti voglio,
la speranza che ho di vederti santa è
straordinaria.

Dunque, coraggio nei combattimenti,
si fatti pure coraggio che tutto andrà
bene e quando hai delle cose che ti
disturbano fatti coraggio a
confidarmelo

E io con l'aiuto del Signore,
cercherò di chietarti.”

Amate Iddio

S. Clelia



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Canto: **TI BENEDICO PADRE**

Rit. Ti benedico, o Padre,

Tu riveli ai piccoli il tuo mistero.

Farò scorrere verso di te la pace come un fiume
e come un torrente in piena la gloria delle genti.

Rit.

I tuoi bimbi saranno portati sulle braccia
e saranno accarezzati sulle ginocchia.

Rit.

Come un figlio che sua madre consola,
anch'io dice il Signore, vi consolerò.

Rit.

Ci disponiamo a vivere questo momento di preghiera nel ricordo della dichiarazione di Venerabilità di Madre Orsola lasciandoci guidare dal suo messaggio e dalle parole dei testimoni che l'hanno conosciuta.

Guida: Clelia ha avuto l'ispirazione dallo Spirito di dare inizio di un progetto di vita comune: «*Riuniamoci insieme per vivere una vita raccolta e fare del bene*», ma dopo appena due anni muore, come chicco di grano che cade in terra per dare frutto, appoggiando il capo sulla spalla di Orsola: "tu sarai la loro guida", quasi una trasmissione dello Spirito.



Orsola realizza quanto è ancora in germe, sentendosi depositaria di un'avventura che la rende responsabile dello sviluppo di un'opera voluta da Dio. Madre Orsola aveva solo 21 anni quando è chiamata ad essere madre e guida di quella piccola comunità; è la più timida delle compagne, la più amante del nascondimento, la incoraggiano le compagne: «Ci vuole animo, l'opera non è nostra.

È Dio che l'ha voluta. Lui se ne prenderà cura, la difenderà, la fortificherà».

Recitiamo il Salmo 111 a cori alterni

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *
la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

DONNA DI PREGHIERA

Guida: Una scuola di preghiera autentica è il frutto maturo della scuola di Madre Clelia. Cogliamo alcune testimonianze che ci aiutano a scoprire questa umile donna, che è nostra madre affamata e assetata di Dio.



Letture: La sua vita è stata una continua unione con Dio, una preghiera ininterrotta e questo appariva anche esternamente. La si vedeva sempre assorta in preghiera e tante volte prima di parlare volgeva gli occhi al cielo, sembrava che lo Spirito Santo fosse in lei.

Nonostante grandi prove spirituali, essa andava innanzi per la sua scrupolosa obbedienza, fervorosa calma, meditando e pregando continuamente.

Sbrigliava gli impegni della sua comunità che ella veramente amava con viscere di madre; dedicava tanto tempo alla preghiera. Sempre di giorno e di notte, era con la preghiera sul labbro, con il pensiero assorto in Dio. Con Lui parlava o di Lui parlava. Questo è il segreto della sua perfezione e della carità perfetta che l'infiammava di amore di Dio e amore del prossimo.

(da *Ritorno alle fonti*)



Laudate omnes gentes laudate Dominum!

MADRE DI CARITÀ FRATERNA

Guida: Unito alla fedeltà allo spirito della fondatrice, Madre Orsola ci ha lasciato il messaggio della carità fraterna; in ogni circolare ella esorta, raccomanda di amare il Signore, di fare tutto per piacere a Lui, poi batte e ribatte sulla pratica della carità fraterna.

Letture: Amiamoci, figliole, non meravigliamoci dei difetti degli altri. Compatiamoci. La carità è quella che ci deve unire in terra e ci unirà per sempre in cielo, dove ameremo eternamente il nostro Sposo Gesù.

La carità fu davvero la sua prerogativa e la esercitò nelle sue molteplici forme, cioè con pazienza, mitezza, soavità, longanimità, con un'eguaglianza di umore impareggiabile e costante anche quando incontrava contrarietà.

Vedeva l'Istituto come un ospedale di ammalati spirituali che desiderano correggersi, ma non possono farlo in un giorno! E diceva ancora "Se osservate bene ogni consorella avrà qualche buona qualità che dovete cercare di imitare e qualche difetto da evitare. In tutte c'è qualcosa che può essere utile".

La sua dolcezza nel tratto, la carità delle parole incoraggiava, animava al bene ed alla pratica delle virtù specie dell'umiltà e della carità sue preferite.



Laudate omnes gentes laudate Dominum!

FACCIAMOCI SANTE DI NASCOSTO

Guida: Il suo motto era: *Facciamoci sante di nascosto*; e visse nel nascondimento e nell'umiltà. Era suo vivo desiderio rimanere nel nascondimento. Voleva essere corretta dai difetti e supplicava le sorelle di farlo; anche in questo volle essere fedele a Madre Clelia che voleva essere corretta dai difetti ed esigeva dalle compagne che facessero altrettanto.

Letto: Il mattino del primo Capitolo Generale nel 1931, eravamo nella sala capitolare in attesa del cardinale. Madre Orsola con animo commosso chiese perdono alle presenti se negli anni del suo governo non aveva dato buon esempio, se aveva disgustato, se aveva fatto soffrire qualcuna.

Madre Orsola era umilissima, lei così santa si riteneva l'ultima di tutte, amando una vita di silenzio e di nascondimento e questo si può dire che fu il programma della sua vita: farsi santa di nascosto amando con la più intensa carità Dio e il prossimo.



Laudate omnes gentes laudate Dominum!

Dall'omelia del cardinale Giacomo Biffi in occasione dell'apertura del processo diocesano della canonizzazione di Madre Orsola Donati

La scuola di amore di Dio, di perfezione evangelica, di donazione ai fratelli inaugurata nell'esiguo contesto della Parrocchia delle Budrie, dalla giovinezza ardente di santa Clelia, ha dato frutti saporosi e innumerevoli di santità. Solo il Signore li conosce tutti: per la maggior parte di essi sono velati ai nostri occhi dalla semplicità e dalla umiltà di vita di tante generazioni di Minime dell'Addolorata che hanno silenziosamente arricchito di luce e di grazia molte nostre comunità cristiane.



Orsola Donati è colei che, ragazza appena ventenne, raccoglie, custodisce, precisa, sviluppa l'alto ideale di esistenza interamente consacrata proposto da Clelia, così che si può in lei riconoscere la "fondatrice istituzionale" della Congregazione nata e ispirata dalla singolare esperienza di fede, di carità, della giovane Santa.

Guida: Le suore che la conobbero e vissero con lei affermano: Madre Orsola è stata una santa, un modello di "minima" una fedele depositaria e trasmittitrice dello spirito di Madre Clelia.

Diciamole tutta la nostra riconoscenza, gratitudine, non solo a parole, ma con un rinnovato impegno, per vivere quanto essa ci ha insegnato e lasciato in eredità.

Preghiamo insieme

O Dio, nostro Padre,
da te riceviamo ogni bene:
accogli la nostra lode perenne,
perchè in Gesù Signore
ci doni la forza
di compiere sempre
la tua volontà.
Come figli docili
ti imploriamo:
fa' che sulla terra risplenda
la santità di suor Orsola Donati,
che guidò con fede e coraggio
i primi passi della Congregazione
delle Minime dell'Addolorata.
Umilmente ti supplichiamo
di donarci la grazia
che ti presentiamo
per sua intercessione.
Sii benedetto,
Padre di immensa tenerezza,
oggi e sempre. Amen

Canto: *O grande dolce Iddio*





Congregazione Suore Minime dell'Addolorata
Via C. Tambroni, 13 – 40137 Bologna